

Flaei-Cisl

Innanzitutto corre l'obbligo di ringraziarvi per lo spazio che ci riservate ogni anno nel quale possiamo esprimere le nostre opinioni e le nostre osservazioni.

Mi limiterò solo ad esprimere alcuni concetti, perché il resto lo troverete nel documento che presenteremo assieme alla Cisl che in modo più completo affronta e riporta tutte le nostre analisi e i nostri suggerimenti.

Parto dal primo concetto: noi riteniamo che l'Autorità stia svolgendo un ruolo estremamente importante in tutto il settore energetico, garantendo la sua funzione di regolazione e controllo, che è rivolta anche a rendere neutrale e trasparente tutta la gestione delle infrastrutture all'interno di questo sistema.

In funzione proprio di questa importanza, per accrescere l'efficienza e la funzionalità operativa dell'Autorità - cosa che citate anche voi nel nostro documento - bisogna assolutamente che arrivate ad adeguare, a stabilizzare l'organico della vostra struttura. Non solo questo, è anche indispensabile - lo ripetiamo da anni - il completamento della struttura a cinque componenti dell'Autorità. Noi insistiamo in questa nostra posizione non solo a questi tavoli, ma anche ad altri tavoli, perché riescano a capire, purtroppo però molte volte fanno i sordi.

Vi è inoltre la necessità, proprio per il ruolo che rivestite, di dare la massima trasparenza ai risultati di gestione, attraverso la pubblicazione periodica dei rendiconti sia della cassa conguaglio a voi collegata, che i vostri nei quali si evidenzino in modo chiaro le movimentazioni, le destinazioni dei flussi,

affinché il consumatore finale oggettivamente capisca dove va a finire il proprio denaro.

Particolare importanza per noi rivestono gli obiettivi per tutelare i clienti dei servizi finali. Va posta molta attenzione ai codici di condotta commerciale. Questi devono evitare nel modo più assoluto l'aggressione scorretta del cliente che, troppo spesso, tantissimi venditori attuano.

Bisogna cercare di semplificare la tariffa delle forniture usi domestici, introducendo nuovi scaglioni, che promuovano l'uso più articolato dell'energia elettrica nell'arco della giornata, perché al di là di tutto le attuali tariffe multiorarie non lo fanno.

È necessario, inoltre, semplificare e riqualificare il sistema delle componenti, cercando di rendere la tariffa certa, trasparente e semplificata. In questo senso noi riteniamo utile venga ridotto anche il numero delle componenti, eliminando quelle non più attuali e quelle non esigibili immediatamente.

Sempre in materia di tutela del cliente, a nostro avviso, è necessario anche agire sul mercato libero. Esistono forti difficoltà per il passaggio da un fornitore ad un altro, soprattutto se il passaggio è seguito da modifiche contrattuali. Per non parlare poi dei vincoli che si trovano, più o meno trasparenti, nel momento in cui i clienti vogliono rientrare dal mercato libero al mercato a maggior tutela. Pensiamo sia stato fatto ancora troppo poco per migliorare il flusso informativo messo a disposizione del cliente quando vengono presentate le offerte. Mancano oggettivamente informazioni dettagliate. Per dirne qualcuna: mancano informazioni per confrontare i prezzi del servizio, su come e quando saranno misurati i consumi, sui punti di contatto che rispondono alle esigenze dei clienti. Queste

informazioni mancano come mancano tante altre piccole cose che, di fatto, rendono incerto il servizio dato al cliente.

Vi è poi ancora troppa promiscuità tra i gestori della rete e i venditori che fanno capo ad uno stesso gruppo. L'imparzialità di comportamento tra chi gestisce la rete e chi vende l'energia pensiamo sia ancora solo scritta sulla carta. E tale, a nostro avviso, resterà finché non si giungerà ad una netta separazione tra la rete - per rete intendo distribuzione e anche trasmissione che di fatto nell'energia elettrica è già fatta - la vendita e la misura, una netta separazione, quindi, tra chi gestisce la rete e chi opera nel mercato. A nostro avviso tale separazione potrà essere raggiunta solamente quando sarà realizzata una società a sé di gestione di tutta la rete energetica, torno a dire: trasmissione, ma anche distribuzione, una società per la gestione della misura e le varie società di vendita. Di questo ne siamo convinti e nel nostro documento abbiamo sviluppato un capitolo specifico, molto preciso, che analizza in modo chiaro la situazione della rete, dalla sua stategicità alla necessità anche di un piano di investimenti importanti che garantisca un valore minimo di sostituzione della stessa, soprattutto della rete MT, di almeno il 3%, e lo sviluppo di un'adeguata dotazione di infrastrutture nella rete di trasmissione per riuscire a cancellare le strozzature del sistema che tanto disturbano lo sviluppo del libero mercato e delle fonti rinnovabili nel nostro Paese.

In questo campo va incluso, a nostro avviso, anche il necessario riequilibrio delle componenti relative alla promozione dell'efficienza e dell'economicità della rete stessa. Noi siamo

convinti che trasmissione e distribuzione costituiscano un insieme unico ed un'unica continuità di rete.

Quindi se si vuole garantire lo sviluppo delle rinnovabili dando la possibilità a tutti di accedere al sistema - cosa che oggi non è così -, se si vuole dare impulso a sistemi di generazione distribuita, se si vogliono realizzare reti elettriche interattive, se si vogliono cancellare le strozzature di rete, se si vuole migliorare la maglia della rete italiana con il resto d'Europa, per rendere anche il nostro sistema più consono alle esigenze di un vero mercato libero, se si vuole garantire imparzialità di accesso e di informazione per tutti i produttori e per tutti i venditori, se si vuole tutelarsi da possibili frodi legate anche alla gestione sempre più automatizzata delle misure (uno scattino, sapete, è facile farlo passare su tutti i clienti, nessuno se ne accorge), non vi è che una strada: un'unica rete energetica di trasmissione e distribuzione, una rete terza, partecipata da tutti gli attori del sistema energetico e sotto il controllo pubblico, una rete con nuovi veicoli di finanziamento, più consona alle necessità di adeguamento infrastrutturale del Paese.

Questi ed altri sono i punti che abbiamo sviluppato nel documento che vi consegneremo assieme alla Cisl.

Roma, 22 luglio 2009